Cronaca di Bologna

Telefono: 19-68
Telegrammi AVANTI-BOLOGNA
Redazione: VIA D'AZEGLIO, 41
Il cronista è in ufficio a disposizione del pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

"Fattaccio„ ed "invasione„

Oggi il terreno dello sperimento è Baricella.

A Baricella si svolge in questi giorni quello che abbiamo visto ripetersi in diecine di altri paesi. Cercato, determinato o creato il delitto, le masse di manovra invadono il campo; e mentre l'opinione pubblica è polarizzata intorno alla pozza fumante, il piano strategico si svolge.

Questo, ormai è noto, ha un preciso obiettivo: quello di sfasciare organizzazioni e leghe di resistenza, abbandare la forza costante del lavoro, seminare paura e sgomento, *rifare* l'ambiente a tipo coloniale.

Nei primi tempi dell'offensiva agraria fascista il proposito fu perseguito per vie, diciamo così legali. Si provvide cioè ad assicurarsi l'appoggio e la condiscendenza delle varie autorità locali di polizia; e per mezzo della loro opera persecutrice e settaria si agì lungamente contro le difese dei lavoratori che in molti paesi perdettero così le loro istituzioni di previdenza e di resistenza.

Ma la coscienza classista del proletariato terriero resistendo mirabilmente anche fuori dei suoi naturali baluardi di difesa, indusse i suoi nemici alla ricerca di altre più coercitive vie di schiavizzazione. Lo spettro della fame balenò alla mente dell'Agrario come l'arma più idonea alla bisogna. E l'*aut-aut* fu senz'altro messo tra il lavoro e la disoccupazione. Chi avesse avuto a cuore pane e lavoro avrebbe dovuto iscriversi ai Sindacati. Fuori di essi *serrata* per tutti.

Ancora una volta il fenomeno del sacrificio di intere popolazioni assurge a esempio di tenace coscienza di classe. E una via ancora fiuliva al cupido piano politico dei padroni organizzati in fronte di resistenza e sostenuti dalla violenza di fazioni armate.

Ne conseguì che più atte forme di coartazioni urgevano ai fini di una siffatta politica e se non valsero gli incendi delle Camere del Lavoro, se non valse lo spettro della fame, bene avrebbero posato su le decisioni dei lavoratori le più persuasive forme di resistenza.

Ebbero così inizio e sviluppo veri e propri esempi di invasione di paesi da parte di bande terrorizzanti. Masse fasciste furono lanciate alla conquista dei centri di resistenza proletaria; con le più preoccupanti forme di violenza furono imposte condizioni durissime di resa, e nulla venne dalle forze tutrici dell'ordine che significasse sia pure tentativo di difesa dei colpiti.

Mariella, ripetiamo, è stato l'ultimo istruttivo esempio di tutto ciò.

Esperite tutte le forme, e saldo risultando tuttavia l'attaccamento dei lavoratori alle proprie organizzazioni, fu creato il fattaccio atto a determinare la manovra avvolgente delle concentrazioni armate.

La cronaca e l'indagini superiori hanno messo il delitto nelle responsabilità competenti: le montature dei giornali — sentimentali, moralisti, umentari ad oltranza quando si tratta di fare imposte in pieno sul Partito socialista; logici, ragionatori, discreti oltre ogni dire nei casi opposti — son rimaste con... l'«acuto» a mezzo, e frettolosamente son ritornati alle pratiche della cronaca ordinaria lasciando tra le «versioni» del «Popolo d'Italia», del «Resto del Carlino», dell'«Avvenire d'Italia» e le risultanze dell'autopsia e della polizia, l'onesta debitrice di una conclusione doverosa.

Ond'è che anche oggi, a delitto superato, in genere che non l'individuabile ottimismo di leggere solo il «Resto del Carlino» per esempio, sarebbe logicamente — ma non altrettanto veridicamente — autorizzata a pensare che il Buriani sia l'ultima vittima della «furia social-comunista». E con quanta edificazione delle sudate «conclusioni» del recente passo dell'Associazione della Stampa, non diciamo.

Comunque, creto il fattaccio, non è stato difficile determinare l'«invasione» e l'«atmosfera»: atti all'ulteriore sviluppo della manovra.

Noto a tutti è ormai come in un territorio similmente tormentato da violenza fatiosa, sia per nulla avversata dalle autorità responsabili la possibilità di concentrazioni in fiera, non questo o quell'altro paese; noto e pacifico è anche la nessuna irritazione da parte delle suddate autorità ai liberi spostamenti di queste forze verso luoghi volta a volta turbati da fatti di sangue. Eventualità preveggibile quella per Baricella e naturalmente quella di una invasione, in tali mezzi compiuta, da parte di masse raccogliticcia.

Il non esserlo stato anche per le autorità di pubblica sicurezza, conferma la leggerezza e, per il caso specifico, mette in istato d'accusa davanti alla pubblica opinione il pernicioso assentesimo lasciacorrere di coloro che hanno la responsabilità del rispetto della vita e della libertà di intere popolazioni.

La serie dopo la delittuosa, avendo già la montatura a fine politico di esso aveva raggiunto le più trascinanti forme, quando il buon senso del più provinciale e ottimista delegatuccio avrebbe in altri tempi avuto la prudenza di stabilire misure preventive, nel teatro-fiammifero di Baricella tre soli carabinieri vegliano, l'incubo di un intero paese già diffidato dalle prime avvisaglie di violenza.

A notizie alta furono chiesti rinforzi alla questura in vista di accertati spostamenti di masse puntanti su Baricella. In quella notte però a Baricella non giunsero rinforzi. E dalla legione, *a giorno fatto*, si domandava se... si dovessero o no inviare, i richiesti rinforzi!

Contrattempi? Può darsi; ma sufficienti perchè il mattino dopo circa mille cinquecento fascisti raccolti nei dintorni e dal Ferrarese si riversassero liberamente nel territorio di Baricella seminando il terrore, e costringendo la popolazione a ripari sarsi in buona parte nella fuga.

Contrattempi anche dopo? Quando cioè tutte le case furono perquisite liberamente; gli uomini costretti ad abbandonare le donne indifese; la popolazione diffidata a iscriversi immediatamente nei Sindacati sotto pena di provvedimenti incresciosi?

Tutto questo dunque è ammesso dalle autorità di pubblica sicurezza di Bologna?

Quale affidamento di difesa e di rispetto *incondizionato* della legge queste autorità hanno offerto ai popolani di Baricella?

E mentre il funzionario inquirente era impegnato alla difficile e intricata indagine sull'assassinio del Buriani, quale garanzia di legge han fatto per loro conto rispettare gli ottimisti della Questura di Bologna?

Si sono inviati *dopo* molti rinforzi. Accettiamo pure il *dopo*, ma domandiamo: *a quale scopo inviati*?

Sia di fatto che con rinforzi o senza, a contrattempi giustificati o concessi, ancor oggi il territorio di Baricella è *invaso*; ancor oggi la coartazione degli operai è un fatto lecito; ancor oggi quella che fu fin qui la libertà di riunione, di organizzazione, di lavoro, è profondamente compromessa. Dimostrando i fatti che pel «rispetto della legge» inteso in modo così ottimista i tre carabinieri di ieri valgono i molti rinforzi di oggi.

I montenegrini a Cicerin

I legionari montenegrini e le loro famiglie, residenti in Bologna, hanno inviato il seguente telegramma ai delegati russi alla Conferenza di Genova:

« Commissario russo Cicerin
RAPALLO.

« Da questa Bologna che noi amiamo con gratitudine, per la simpatia grande che la sua nobile cittadinanza porta alla causa del nostro popolo tradito, mandiamo alla Delegazione russa la nostra commossa eterna riconoscenza per le parole solenni che ha pronunciato protestando al mondo la sventura della nostra cara Patria assassinata.

« Per i legionari montenegrini e loro famiglie, residenti in Bologna: tenente A. Vucinic ».

Lecito?

La Riscossa, settimanale bolognese dei legionari, si associa al cordoglio generale per la vittima dell'attentato di Corticella, e com'è con ciò atto nobilissimo. Altrettanto abbiamo fatto noi a suo tempo, rincalzando noi non meno dei legionari ideologie avverse ad ogni atto di violenza sterile, e inammissibile in questa, bella, povera, sventurata, nonchè, l'estro sentimentale trascina, a parer nostro, troppo in fretta e molto in là i compilatori del settimanale di via dei Poeti, e li induce ad affermazioni complicate e gratuite. « Presumere che si tratti di una orribile rappresaglia o vendetta o reazione socialista al fascismo » *non è lecito e affatto, tutto quanto risulta dalle indagini, tutto quello che si è cercato di inscrivere o carico di socialisti del luogo, quant'altri mai attenti ai delitti criminali di odio politico, ha dimostrato e dimostra non un caso di* insufficenza di prove, *ma una evidente « buon causa » dei socialisti nel tragico episodio. Ed è questa, non libera la parola stessa da tutti gli obblighi che ha verso la responsabilità del proprio giudizio.*

Con una maggiore calma e una più serena considerazione dei fatti, con la esigenza di non dire di parte o di ogni partito e di ogni genere politico « sull'obbrobriosso e sanguinoso atto terroristico di Corticella », l'organo bolognese dei legionari avrebbe potuto condannare la montatura fatta da un partito ai danni di un altro e la giusta e documentata difesa di quest'ultimo da un'accusa ambo minevole. La qualcosa, con buona pace della Riscossa, *è e rimarrà un atto nobile ed onesto.*

I "CAVALIERI DELLA LUNA„ FUORI S. VITALE

Una bomba in un caffè di operai

Logico e terribile episodio - I fascisti di S. Vitale - L'attentato - Le vittime - La banda arrestata

Un nuovo efferato episodio di violenza è venuto a turbare la impressionata e agitata città.

Un nuovo terribile fattaccio ha fatto altre vittime fra i lavoratori. E la tragedia tanto più grave in quanto è la logica conseguenza di uno stato di cose più volte denunciato. Di uno stato di cose del 'quale l'autorità non si è minimamente preoccupata. E' il frutto della triste attività dei fascisti di fuori porta S. Vitale: « i cavalieri della luna ».

Precedenti impuniti

La nostra cronaca ha registrato con estrema attezza, senza esagerazioni inutili ma con il preciso richiamo alla P. S. perchè provvedesse, i molti fatti violenti consumati dai fascisti contro gli operai sovversivi o ritenuti tali abitanti fuori porta S. Vitale.

Di fronte a un rincrudire di queste violenze le nostre denuncie sono state anzi più precise e documentate.

Ricorderanno tutti gli episodi da noi narrati nei giorni scorsi.

Lunedì sera una squadra di fascisti sono entrati in un caffè in località Case Pizzicani e hanno schiaffeggiato un giovane. Qualche ora dopo, mentre i presenti alla scena si trovavano nel caffè, rincasavano, i fascisti sparavano alcune revolverate e ferivano il meccanico Rossi Otello, tuttora ricoverato all'ospedale S. Orsola.

La notte di martedì i fascisti hanno dato fuoco alle stalle del contadino Tagliavini Giuseppe, altre volte fatto segno delle violenze fasciste e minacciato continuamente.

L'incendio si è sviluppato subito terribile producendo gravi danni. I fascisti sparavano poi contro una casa oltre trenta colpi di rivoltella.

Questi gli episodi più gravi. Altri di gravità minore, almeno per le conseguenze materiali, sono avvenuti senza che noi li narrassimo.

In tutto questo tempo, per tutti questi fatti, che hanno l'aspetto della malvagità più di quella della rappresaglia politica, non un arresto è stato fatto.

E si giunge così alla barbara scena di ier l'altro sera.

La bomba nel Caffè affollato

Il caffè dell'Olmo è ritrovo di operai. Come tutte le sere, venerdì, molti clienti sedevano ai tavoli del pubblico esercizio a conversare, a giocare le carte, a passare la serata dopo il lavoro.

Alle 21 e 30 circa entrò nel caffè un giovane che, dopo aver detto di essere disoccupato e aver chiesto il permesso, cantò alcune canzonette in voga.

Dopo la sbrigativa esecuzione lo sconosciuto raccolse qualche lira fra gli avventori ai quali non era sfuggita la sua aria poco rassicurante e per niente... lirica.

Poco più tardi il figlio del conducente l'esercizio, Vannini Adolfo, uscì e notò un giovane che sedeva sulle piante disposte fuori dalla bottega. Interrogato, il giovane non seppe dire perchè si trovasse lì, nè cosa voleva e il ragazzo, insospettito, andò a chiamare il padre. Quando questi uscì il giovane era sparito.

Alle 22 la bomba, gettata attraverso i vetri della porta d'ingresso, scoppiò con fragore e terribilmente nella prima saletta del caffè lacerando le carni di molti innocenti.

Lo scoppio fu terribile: alcune schegge della bomba hanno sfondato un muro e ferito alcuni operai che giocavano in una saletta attigua alla centrale.

Le condizioni dei feriti

Molti feriti leggermente hanno potuto essere medicati poco dopo; pompieri accorsi colle autolettighe hanno dovuto trasportare all'Ospedale Maggiore sei feriti gravi. Essi sono: Tolomelli Augusto di Luigi di anni 33, Margelli Domenico di Vincenzo; Giovannini Mario di Raffaele di anni 19, Frabbi Marino di Zaccaria di anni 26; Baroncini Giuseppe e lo stesso conduttore dell'esercizio, Vannini Adolfo.

Questi ultimi due, dopo le cure del caso, poterono ritornare alle proprie abitazioni.

Gli altri quattro rimasero ricoverati all'Ospedale, dove il prof. Calabrese li visitò diligentemente, apprestando loro le cure necessarie.

Le condizioni dei Margelli e del Fabbri non presentano complicazione. Permane tuttavia assai grave lo stato del Giovannini e del Tolomelli. Quest'ultimo, un ottimo operaio che non milita in nessun Partito, versa in più gravi condizioni.

Ieri mattina si è recato all'Ospedale Maggiore, Benassi Adelmo di anni, 24, ferito da scheggia alla gamba destra. E stato dichiarato guaribile in 20 giorni.

Sei fascisti arrestati

Il vice commissario dottor Pagani colla squadra, investigativa politica ha iniziato subito le indagini e proceduto ad alcuni arresti.

Nella notte fu arrestato il fascista Nerozzi Adelmo di Enrico di anni 19, dimorante alla Croce del Biacco, nonostante un confuso alibi presentato subito dall'arrestato, gravi responsabilità e dati di fatto gravano su di lui.

Sono poi stati arrestati certi Martini Leopoldo di Vittorio di anni 27 e fratello Virgilio di anni 26, Monti Umberto di Anacleto di anni 18 e Mingardi Pio di Raffaele di anni 19, quali autori di gravi episodi di violenza che si sono lamentati nella settimana fuori porta San Vitale.

Dopo l'agguato di Bentivoglio

Il servizio di P. S. nella nostra provincia è tale che ha bisogno di essere... sollecitato per compiere quello che in altri tempi fu suo ufficio elementare.

Ond'è che informata dal nostro giornale, la Questura ha ordinato un'inchiesta sul Raffaelli. La quale inchiesta — a parte il nessun bisogno da essa sentito prima della nostra denunzia, e a parte l'evidente dimostrazione di cosa sarebbe Borgo Panigale pubblico se non ci fosse qualcuno a svelare come noi certi beneficianti silenzi — ha portato alla riconferma di fatti da noi narrati e lamentati ieri verità.

Un ispettore di polizia, recatosi infatti a Bentivoglio, dopo di aver sudate le tradizionali camice per raccogliere attenuanti del fattaccio, e « motivi » di chissà quali « provocazioni socialcomuniste » ha dovuto constatare gravità di fatti che devono essere risultati a luce meridiana se si considera che non fu fatto assolutamente evitare l'arresto dei signori Romagnoli Raffaele, segretario del Fascio di Bentivoglio; Mignani Raffaele e Gnocchi Quinto, fascisti di frazione Saletta.

E' stata, inoltre, dimostrata la complicità dei fascisti fratelli Angiolino e Archimede Ortolani, Mandrioli Pio, di S. Marino, Calori Otello e Ramponi Luigi, di Minerbio; tutti latitanti.

La cosa non è senza valore quando si pensi che il maresciallo di Granarolo, autore del fermo, aveva provveduto affinchè la cosa arrestando... il ferito.

L'esempio non è sporadico dopo quello recentissimo di Budrio. L'opera della forza pubblica cui sono affidati interi paesi si svolge come volta a volta risulta dalle cronache quando esse possono superare la censura sanitaria.

Ma più di quest'opera permissiva e la autorizzazione che ad essa viene dalle alte sfere della pubblica sicurezza. L'inchiesta infatti non ci dice quali provvedimenti sieno stati presi contro il maresciallo di Granarolo in tal modo assequiente a quelle che si dicono essere la inequivocabili istruzioni superiori. Ma provvedimenti non ne sono stati presi e non è lontanamente ammissibile che se ne prendano.

Vile aggressione al Trebbo

L'operaio Vannini Romeo, di anni 28, abitante fuori porta Lame, si recava per ragioni di lavoro al Trebbo.

Inseguito da 13 o 14 fascisti, l'operaio è fuggito ed ha potuto rifugiarsi in una casa dove è rimasto per più di due ore. Finalmente i fascisti sono riusciti ad entrare e dopo averlo trascinato, il Vannini, sulla strada lo hanno bastonato violentissimamente e hanno sparato anche alcuni colpi contro di lui senza colpirlo.

Il Vannini è stato ricoverato all'Ospedale Maggiore.

Egli ha riconosciuto degli aggressori il fascista Tolomelli e il figlio del colono del parroco del Trebbo.

Tutto il mondo è paese!

Un "Laterlino„ bolognese agitato

L'Avanti!, nella sua cronaca di Milano, di articoli stanno facendo da tempo una giusta e decisa campagna contro gli ufficiali e agenti del Circolo della Finanza di Milano, che avevano insaurato veri e propri sodiceali contro i carcerati (molti dei quali innocenti dovevano confessare colpe e commettere pene specialmente in danno di persone estranee alla colpa, e anche contro vere e proprie truffe, più o meno « americane », in agghiacciante connessione con quella di « Jose » della Banca Commerciale di Milano.

Una Società fra le guardie di finanza in congedo dell'Emilia in seguito alle precise denuncie dei giornali milanesi, che hanno minato che avevano inaugurato quei metodi criminosi, e Commissionissime, la scritto una lettera molto onesta, che dice fra l'altro: « Le accuse rivolte ai responsabili di Milano non sono che la continuazione di quanto è avvenuto in altri luoghi, circoscritti, non sono fulmini a ciel sereno. E qualche organo romano, come il *Paese*, ne accennato a qualche episodio, a fatto che ciò che accade a Milano accade anche altrove. Abbiamo ragione, perciò, di inermarne che, le radici della mala pianta sono molto più estese, e che, per troppo, numerose proiezioni di quelle di Milano. La stampa locale di Bologna, per esempio, date che una ciliegia tira l'altra, fino a che punto non abbia dato diffusione alle irregolarità ed abusi da parte di un pugno di agenti di finanza locale, *si è parlato*, per esempio di abusi sugli accertamenti della ricchezza mobile, sulle licenze di esercizio, coloni di Zola Predosa; di irregolari contravvenzioni sulla cocaina e di tante e tante altre cose; ma non si è stampato ancora scritto ma gli atti dirigenti nulla hanno fatto in proposito.

Tutto è passato come inosservato e tanto meno ha avuto seguito, per troppo, numerosi e significante continuato, coi suo solito rito, mo fra gli abusi, la prepotenza, la irregolarità. Questo sprazzo di luce noi offriamo alla pubblica considerazione del governo, nella viva fiducia che essa estenda la sua inchiesta là dove la mala pianta stende le sue radici e faccia quello che non finiremo di ripetere fino a quando l'azione epurativa della Commissione non avrà con mezzi energici, arrestati i focolai di intossicazione che hanno minato non solo l'onore dello Stato in genere e dell'onorato Corpo della R. Guardia di Finanza in ispecie ».

In seguito alla pubblicazione di questa lettera è accaduto un episodio molto simpatico.

Una ex guardia di finanza, tale Giovanni Morelli, che fu già scrivano presso il Circolo di Bologna, congedatosi nel 1919, laureando in medicina e segretario della Società fra le guardie in congedo, passare ieri per la via Mazzogardino verso le 20,30 quando è stato affrontato da tre individui che, evidentemente, erano ad attendevlo in un angolo buio, poichè egli non li aveva visti prima. Uno di essi, senza dire una parola, egli riconobbe subito il brigadiere di finanza Di Stefano, uno dei fedeli del capitano Piantoni. Il Di Stefano, « romano » di Roma, ma nato a Napoli, fu scelto dal Morelli e, se non ha potuto continuare nelle sue violenze, è stato per l'intervento del maresciallo di finanza, che seguiva a poca passi dell'amico. Il Morelli stesso, benchè conosca quasi tutti i componenti della compagnia di Bologna e stesso maresciallo non riconosciuto, che è attualmente in servizio, ha dichiarato di non conoscere affatto i due individui che accompagnavano il Di Stefano. Ch fu sua ieri la sorpresa del Morelli, quando, fermatosi per compierè la sua bella prodezza. Le ragioni di questa aggressione, secondo appaiono da alcune parole dei Di Stefano stesso, vanno ricercate nel fatto che il Morelli è sospettato di essere colui che ha redatto la famosa protesta degli ex agenti di finanza del Circolo di Bologna, in cui si accusava e denunziare l'aggressione patita.

« Frattanto ci risulta — scrive il *Secolo* del Morelli — un maresciallo di finanza, fatto, il maggiore De Angelis comandante di Circolo di Bologna, ha scritto una lettera al *Resto del Carlino* per dichiarare destituite di fondamento le accuse mosse e che vogliono muovere contro il Circolo di finanza di Bologna. Il De Angelis dice che lo stesso Associazione, avrebbe sconfessato quella protesta. Ora la smentita fa pervenire ai giornali un documento impressionante: esso racconta, cioè, come il primo firmatario della protesta, a pochi giorni scorsi circuito, intimidito in ogni guisa da parte dello stesso maggiore De Angelis e del capitano Piantoni, al fine di indurlo alla ritrattazione, cosa che, poi, non avendo l'ardire di farsi un'arma per impressionare l'opinione pubblica in loco favorevole.

La cosa diventa interessante. I laferlini bolognesi si agitano. Ce ne occuperemo.

* * *

Un gruppo di studenti di medicina e chirurgia dell'Ateneo bolognese ha votato il seguente ordine del giorno:

« In seguito all'aggressione subita dal compagno Giovanni Morelli da parte di un agente del Fascio, il maresciallo Di Stefano, protestano altamente contro il nuovo atto di violenza adoperato dal pubblico funzionario violenza che suona offesa al Corpo a cui il detto agente appartiene ».

Lo sciopero dei dolciari

Lo sciopero dei lavoranti pasticcieri continua con grande unità e tutti messe in opera dalla classe padronale per sgretolare la forza operaia.

Il giorno 20 si è tenuta l'assemblea generale degli iscritti al Sindacato della alimentazione per udire la relazione del Comitato del Sindacato sull'agitazione dei dolciari.

L'assemblea è riuscita affollatissima.

In essa ha riferito il compagno Poli a nome del Comitato di agitazione illustrando ampiamente tutta le fasi della vertenza.

Sulla relazione hanno interloquito Guernelli, Zironi, Tibaldi, dei lavoranti fornai, poi Pedretti ed altri tutti concordi nel dare la più ampia solidarietà ai lavoratori dolciari. Hanno risposto Bellettini e Poli, proponendo all'approvazione dell'assemblea il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea generale degli operai iscritti al Sindacato dell'alimentazione, riunitasi la sera del 20 alla Camera confederale del lavoro per trattare in merito alla vertenza dei lavoranti dolciari, udita la relazione del Comitato di agitazione;

« constatato che lo sciopero è stato provocato e voluto dall'atteggiamento dei padroni pasticcieri che non hanno voluto dare nessuna garanzia scritta nel mantenimento delle attuali condizioni di paga, di orario e morali;

« considerato che è impresciudibile necessità, anche agli effetti della maggiore resistenza aversa per gli operai la tranquillità d'animo garantita da un contratto di lavoro;

« approva l'azione svolta dal Comitato di agitazione e delibera di dare la più ampia e completa incondizionata solidarietà agli scioperanti mettendosi fin d'ora a disposizione del Comitato ».

Il compagno Natali, che con tatto ha presieduto l'assemblea, ha messo in votazione l'ordine del giorno che è stato approvato all'unanimità.

Comunicati e convocazioni

Lega inquilini. — Ore 9, adunanza.
Ferrovieri « Veneta ». — Assemblea, ore 8,30.
Leghe gargiolai. — Ore 9, adunanza generale delle Leghe, città e provincia.
Lega mutilati. — Adunanza, alle ore 14.
Infermieri civili. — Lunedì, ore 20, importante assemblea.
Vecchia Camera del Lavoro. — Per stamane, alle ore 9, sono convocate alla Vecchia Camera del Lavoro le adunanze dei Sindacato muratori, della Lega selciai, e per lunedì 24 corr., alle ore 17, l'adunanza della Lega ammaccatori.

Il lutto di tre compagni

Mercoledì 19 aprile cessava di vivere Arturo Franceschini, padre dei compagni Leonoro, Gaetano, Augusto e dell'organizzato Emilio.

Alla famiglia colpita da tanto grave lutto vada la solidarietà dei socialisti bolognesi e dell'*Avanti!*

Farmacie di turno

Le farmacie aperte oggi, domenica, sono:

1. Paviglione, via Musei; 2. Gorzo, via Santo Stefano; 3. Castaldini, via Farnese; 4. Nuova, via Indipendenza; 5. Stefano, via Saragozza; 6. Arcoveglio, via Galliera; 7. Croce Bianca, via Emilia.

CONCERTI E SPETTACOLI

Società del Quartetto

La Società avverte i propri soci che, la squisito senso pratico concessa la riduzione del 10 per cento sul prezzo degli abbonamenti per i soci del Quartetto.

Per usufruire di tale ribasso i soci devono ritirare la loro tessera alla direzione della Società stessa, via S. Vitale, 13, dalle ore 17,30 alle 19, ove verrà loro rilasciato un biglietto di riconoscimento.

MODERNISSIMO. — Nelle due rappresentazioni di oggi lo spettacolo appianditissimo con Armando Gill, vedette.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

Modernissimo. — Armando Gill, spettacolo interessantissimo, ore 14,30 e 21.
Apollo. — Filibustiani russi e nove numeri di varietà, ore 15 e 21.

ASTERISCHI SPORTIVI

'Vicenza„ - "Bologna„

Le squadre I e II del « Bologna » e del « Vicenza » si incontreranno oggi, sul campo Badini, per la ripresa dei campionati di prima divisione e di « riserve ». Il Club bolognese dovrà allineare uomini di terza categoria e « boys » per sostituire giocatori ancora contusi dal « match » contro i padovani

Velodromo

Tempo permettente, si svolgerà oggi l'interessantissima annunziata riunione ciclistica. Girardengo, Belloni, Azzini, Linari, Canepari, ecc., disputeranno una « America na » a coppie e si incontreranno in altre prove.

Dopo il Natale di Roma

Non pare che la festa del lavoro fascista abbia avuto grande successo nè largo seguito di masse operose. E' questo, del resto, poiche il fascismo è una rinascita regressiva dell'individualismo contro la vil greggia, onde non può pretendere di avere per sè, oltre gli eroi, anche le folle.

Il programma specifico della festa era onorare il lavoro e la disciplina. Se commemorare il fascismo, col mandare a laviddi cittadini italiani, che maneggiano il randello invece della vanga o della piaila o della lima o della penna, non sarebbe un primo passo sulla via della ricostruzione fattiva!

Constatiamo che la celebrazione del Natale romano si è svolta con ordine. A Roma, in aprile 1922, non si rinnovarono gli atteggiamenti del novembre 1921 nè gli invenduti (se ce ne saranno) verranno custoditi presso la Regia Prefettura di Roma. Le operazioni di imbussolamento dei meri saranno iniziate la mattina del 25 aprile corr. dalle ore 10 in poi nel Foyer del Teatro Nazionale. Auguri sinceri a tutti gli elettori che lautamente contribuiranno a tribuirannno al bene di questa benefica lotteria con l'acquisto dei biglietti.

Contro chi, poi, non è ancora dato sapere. Oh, certo si parla e si parlerà di arditi del popolo, ecc., ma nessuno dei cittadini da noi interrogati ne ha visti e troviasi presenti allo svolgersi del conflitto di cui stiamo occupandoci ha visto sul petto dei giovani che hanno partecipato al fatto alcun distintivo all'infuori di quello *tricolore* collo scudo littorio.

Ecco pertanto la cronaca, a traverso la quale non è stato ancora possibile porre stabilmente dati ed elementi precisi circa la divisa, più o meno, che possa implicare nel conflitto. Verso le ore 22, dunque, un gruppo di circa 30 fascisti, provenienti dal Circolo « Battisti », posto in corso Romana 61, si è portato cantando alla Piazzale Romana.

Il fascista giunto tutti armati di bastoni ed alcuni di rivoltella.

Giunto il gruppo all'altezza dell'imbocco di viale Vigentina, si è imbattuto in sette od otto giovani ben vestiti che hanno chiesto a quelli del gruppo « se erano fascisti di Porta Romana », avutane affermativa, non si sa, proprio spiegare la ragione, da parte dei sette *vestiti bene* — come dice la versione della Questura — furono estratte le rivoltelle e puntate contro i fascisti, « che *quattro fascisti* » dice la versione della Questura, mentre la verità è che il gruppo fascista era costituito da un numero ben maggiore: basta rilevare che almeno 15 furono i percussori da capitano della guardia regia, nel lato negativo. Dopo quest'atto, un certo Pio Ugo, fascista, che prese parte agli incidenti di venerdì sera ha tirato un colpo di bastone contro uno dei giovani che avevano estratta la rivoltella facendola cadere l'arma.

A questo punto è partita una scarica di una diecina di colpi che ha provocato un fuggi, fuggi generale e grida di terrore da ogni parte.

Purtroppo la scarica non era stata cruenta: giacevano a terra due persone: il fascista Ugo Pepe, d'anni 21, abitante in via Tirabocchi 2 e la giovane Lina Citterio d'anni 15, abitante in corso XXII Marzo, 20.

I feriti furono subito raccolti e portati all'Ospedale Maggiore.

Lo stato del Pepe si presentò subito assai sanitari che lo visitarono, gravissimo, egli aveva riportato una ferita alla schiena ed una all'addome ledendo l'intestino.

La Citterio è stata ferita alla coscia destra, ma il suo stato non è grave.

Furono arrestati: l'industriale in legnami Arnaldo, d'anni 25 (viale Filopanti, 32). Alla delegazione di S. Stefano Curtatone egli dichiarò di esser stupefatto avendo riportato una ferita alla spalla mentre era a letto, nascosto, il distintivo fascista, e nella tasca destra della giacca una pistola automatica pronta per lo sparo, risultata, poi, mancante di un colpo. Il Biaggiotti era fornito di licenza di porto d'armi. Biaggiotti e Arnaldo si sono poi separati al conflitto e d'esser stato insieme con i sette od otto « vestiti bene » avevan fermato i fascisti.

All'ufficio politico della Questura furono poi anche due operai, « rastrellati » per Lodi, circa mezz'ora dopo lo svolgersi della violenta scena. Essi sono: Giovanni Negrini, di anni 21, meccanico e Arcangelo Gambolotta, operaio presso le Fonderie milanesi di ciaio, e Alfredo Minola, di anni 20 (rione Gambolotta, 53, litografo: entrambi furono liberati disarmati, e stamani saranno rimessi

Giovedì 27 Aprile
alle ore 18 (6 pom.) in Roma nel Foyer del Teatro Nazionale avrà luogo l'estrazione dei numeri per l'assegnazione dei premi della Lotteria, che ammontano alla rilevante somma in contanti di L. 500.000. Ogni biglietto costa Due Lire e può guadagnare L. 200.000 in contanti. La vendita dei biglietti terminerà in tutto il Regno il giorno 26 Aprile sera. Si ricorda che i biglietti venduti presso la Regia Prefettura di Roma, le operazioni di imbussolamento dei numeri saranno iniziate la mattina del 25 aprile corr. dalle ore 10 in poi nel Foyer del Teatro Nazionale. Auguri sinceri a tutti gli elettori che lautamente contribuiranno a tribuirannno al bene di questa benefica lotteria con l'acquisto dei biglietti.

GOTTA, ARTRITE, REUMATISMO, SCIATICA e SINOVITE
guarite radicalmente e prontamente col siero VIAL, che in meno di mezz'ora fa cessare ogni dolore, permettendo di muovere e camminare l'ammalato. L. 15 la scat. franco domicilio. Rappresentante Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso Maggio 12, Milano. - Telef. 10535.

Elettrico
SUPERIORE AL COGNAC
STABILIMENTI CATTAROZZI VERONA

IL BRODO Croce Stella MAGGI
E un prodotto finissimo, squisito e garantito igienicamente puro

Fiducia!
..... se c'è un prodotto che la merita è proprio il "Brodo Maggi in Dadi „.

CAMPARI
BITTER CAMPARI
IL PIÙ DIFFUSO ED APPREZZATO DEGLI APERITIVI
GORDIAL CAMPARI
LIQUORE FINISSIMO
DA DESSERT
DAVIDE CAMPARI & C. - MILANO - VIA A. MANZONI - N. 19
STABILIM.: SESTO S. GIOVANNI (MILANO)

DA MILANO
Un conflitto tra cittadini e fascisti
Fin da venerdì sera si era notato nel popolare rione di Porta Romana e corso Lodi un insolito movimento di giovani fascisti.
Nella riscossa sera di venerdì avvenne un primo incidente, con sparo di alcune revolverate in aria, ma che non ebbe alcuna seria conseguenza.
Tutto sembrava così finito. Nessuno si sarebbe aspettato che i fascisti, uno dei quali fu arrestato nell'incidente in discorso perchè trovato in possesso di una rivoltella senza regolare permesso e dalla quale era stato esploso un colpo, sarebbero tornati in quei paraggi coll'intenzione di compiervi una rappresaglia.

gravi rivelazioni di un fascista di Molinella contro fascisti e fascismo

nsorzio della Bonifica e Fascio

Consorzio della Bonifica lavori di ... Fascio di Molinella è provato da ... Consorzio per mezzo dei suoi in... assume in unico dispensatore, dal ... arrivati, non tenendo fede ai con... con la Federazione dei lavo... terra in cui è detto, art. 1 e art. ... Consorzio si impegna a richiedere ... mano d'opera occorrente ai lavori, ... di collocamento della R.L.D.T. ... Consorzio lo fa per fare favorire ... dei sindacati fascisti e quindi ... (di Decavuille, ad esempio) ... nulla le norme facilitazioni nell'ap... delle tariffe ... carattere di Traghetto à da fare... accordo con cui si stringono fa... Consorzio. Tutti sanno come detto ... venisse occupato dai fascisti dive... fu uno questi, appunto perchè ... fu uno monopoli di lavoro — vi schiaf... entro degli operai tutti ascritti al ... del Fascio. ... mi ben contenta che avvenisse ... nembamento, non solo, ma assoluta... ne volle più che gli operai socialisti ... in entrare. Assunti fascisti, sgusto della cosa, si recarono in località Buriale ove furono fatti segno ad un colpo di rivoltella andato a vuoto. I comunisti fuggirono e giunti presso San Martino cominciarono a sparare all'impazzata, mentre i fascisti, senza aver recato la minima molestia, se ne ritornarono tranquillamente a casa. La mattina seguente i comunisti furono interrogati dalle autorità. Essi dissero che la squadra aveva sparato e bastonato (dove sono i feriti?) e che era comandata dal Foschi.

« Il Foschi invece si era recato a Mezzolara per essere condotto a San Martino di Minerbio (da non confondere con l'altro San Martino) in cerca di testimoni per un processo. Infatti giunse a S. Martino, in motocicletta alle 21. Ritornò alle 22 ed alle 22 alle 2 una del mattino rimase al Club inezzolarese. Quanto riguarda il Foschi è stato dichiarato da un'infinità di testimoni, ma l'autorità che vuole perseguitare i capi fascisti rifiuta di prenderne atto ».

Si può sperare nella giustizia di così?

Questa è la giustizia dei fascisti: i testimoni che dicono la verità si bastonano — come è successo proprio durante lo svolgimento del processo per i fatti di Minerbio nei corridoi del Tribunale, e per nascondere la verità si cercano e si mandano a deporre dei testimoni falsi.

L'autorità di P. S. a Molinella

I commissari di P. S. che vanno a Molinella vanno a sbattere in un inferno nel quale il bisogno che aiutino i fascisti o che se ne ritornino via.

Appena un commissario nuovo giunge si manda Luigi Billi, segretario del Sindacato di Molinella, a mettere il terrore.

Giacchè chi tratta con l'autorità a Molinella, è soltanto il Billi incaricato dal Fascio. Lo sanno bene il commissario Laterre e quello che è a Medicina attualmente ed almeno che vi era fino a 15 giorni fa.

Se il commissario è tendenzialmente fascista allora le cose vanno bene; se no si ricorre alle colonne dell'*Assalto*; si dà un sopraprimone ridicolo al funzionario — lo sanno i commissari Terranuova e Cangi — e lo si spedisce a fondo tutte le settimane finchè il Prefetto si commuove e lo manda via. Quando non vi sono fatti, si inventano pure di fare del fracasso. I carabinieri — eccezion fatta del tenente Ricci — sono tutti per i fascisti.

Il cosi si verifica il fatto che il maestro Foschi, incaricato per un mandato di cattura possa vivere quattro mesi a Molinella indisturbato — ah! commissario Latorre! — e così si spiega che un facchino, anch'egli ricercato per un mandato di cattura, possa liberamente lavorare in stazione per quattro mesi, senza essere arrestato, così si spiega che un commissario esclami: « E tutto a Molinella sappiamo dove si nascondo Foschi. Io non l'arresto. Non chiedetemi però ciò che io non posso fare ».

Il maestro Foschi è malato

Da oltre quattro mesi e mezzo Foschi — che è insegnante nelle scuole di Molinella — non fa lezione. Ha presentato un certificato medico, firmato dal dottor Ricca, in cui si dice che egli è ammalato.

Ripetevasi non è vero. Il Foschi non fa scuola per una ragione semplicissima: perchè un mandato di cattura dell'autorità giudiziaria lo obbliga a stare nascosto. E l'autorità scolastica non dice nulla, anzi è consenziente. Lo dimostro. Un mese e mezzo fa un ispettore scolastico si recò a visitare le scuole di Molinella.

Informato che un maestro era malato, il Foschi, chiese di vederlo.

Il l'abboccamento avvenne in casa del maestro Billi di Molinella.

In quell'abboccamento il Foschi era alzato e null'affatto infermo; l'ispettore può assicurarsi che il maestro non era malato.

Eppure nessun provvedimento venne preso: Foschi seguita a mandare certificati di malattia e l'autorità scolastica seguita a bere di grosso.

Ci si dice: Il Provveditore degli studi di Bologna e cosa ne pensano le autorità comunali? — I terribili socialisti delinquenti — di Molinella?

ANTONIO FERRETTI.

Per gli affamati della Russia

Comitato centrale-Sampierdarena

Le offerte

Ventesimo elenco

Desiderando preparare sollecitamente tutti gli elementi necessari per una precisa relazione della nostra prima spedizione, facciamo invito a tutti i sottoscritti di spedirci subito le eventuali rimanenze che sono a tutt'oggi a loro disposizione.

Dalle notizie che quotidianamente pervengono al Comitato Centrale, sia dalla propria Commissione, che dal Comitato Internazionale di Berlino e di Ginevra, risulta che la fame, voramente la famc, tormenta milioni e milioni di uomini, uccidendone qualche migliaio ogni gio.no. Di fronte alla gravità del disastro sarebbe desiderio vivissimo del Comitato proseguire ancora nell'opera così felicemente iniziata, ripetendo, se fosse possib le, una nostra spedizione di soccorso. D'altra parte, non ci nascondiamo tutta la difficoltà di poter ottenere dal proletariato italiano, affranto dalla disoccupazione e dalla reazione più perfida, i mezzi sufficienti per realizzare questa nostra aspirazione. Le decisioni definitive dipenderanno quindi dalle somme residuali che saranno a nostra disposizione e specialmente dalle disposizioni che saranno per prendere gli organismi dei quali il Comitato « Pro Russia » è emanazione.

Tutti i sottoscrittati facciano quindi sollecitamente il proprio dovere.

IL COMITATO CENTRALE PRO RUSSIA.

Somma precedente L. 1.759.878,97

Napoli: Comitato proletario di soccorso alla Russia, secondo versamento L. 2500.—
Venezia: Fed. Prov. Soc., raccolte fra le organizzazioni politiche ed economiche, 4.o versam. » 1000.—
Ovada: Sez. socialista » 185.—
Alessandria: Comitato provinciale: Sez. socialista Tonco Monferrato L. 165, S. P. 5, Valtzone Luigi 5, Basile Attilio 5, Totale » 120.—
Città di Castello: « L'Emancipatrice muraria » L. 200, Lega proletaria muratori, sez. 200, Totale » 400.—
Udine: A mezzo Sez. soc. auspicando alla solidarietà universale L. 60, Perdenone: Azzano Angelo L. 5, Marcolini Ernesto 2, fra compagni di S. Gottardo a mezzo Befiniti 43.40, Totale » 110.40
Castel S. Pietro, Emilia: Giordani Romeo L. 20, Sandrini Carlo 20, Conni Enrico 18, Salvatori Giuseppe 10, Nardi Cesare 5, Rossi Pietro 5, Fruttoni Aldo 5, Castagni Giovanni 2, Magrini Pietro 5, Ramenghi Aldo 20, Broccoli Cleto 10, Canni Armando 10, Totale » 140.—
Livorno: Società anon. cooperativa consumo fra operai ed impiegati del Cantiere navale F.lli Orlando » 500.—
Lucca: Sez. soc., 6.o vers. a mezzo del Comelho L. 21; a mezzo Marchetti Mario 12, Totale » 33.—
Pozzolo Formigaro: Asilo Infantile « Ragazzi, ricevo festa di beneficenza » 100.—
Sassuolo sul Frigiano, Modena: Sezione soc.: Cocetti Raimondo L. 10, Pirazzini Celso 10, Adami Valerio 5, Venturelli Sante 5, Cocetti Marco 5, Tesi Alberto 3, Chiodi Geminiano 2, Pelloni Mario 2, Totale » 42.—
Ovada: Sez. soc. Ricavo conferenza on. Lazzari sulla Russia » 350.—
Iseo, Brescia: Il personale del Lazzaretto » 100.—
Valdomino, Como: Sez. comunista » 100.—
Badia Polesine, Rovigo: Fra compagni e lavoratori a mezzo Sez. soc. » 110.—
Divignano, Novara: Costa Francesco L. 10, Costa Stefano 6, Costa Francesco 10, Gatti Rocco 5, Fagnoni Domenico 5, Parrachini Battista 5, Fagnoni Domenico 5, Fagnoni Tomaso 5, Gneumi Stefano 5, Fagnoni Giuseppe 5, Gatti Giuseppe 5, Parrachini Enrico 5, Fagnoni Giovanni 5, Gatti Giuseppe 5, Costa Pietro 3, Tosi Vittorio 2.50, Rollini Antonio 2.50, Fagnoni Pietro 2, Balosso Giovanni 2, fra comp. 22.40, Raccolte alla « Minerva Sport Club in una veglia danzante 123, a mezzo Sez. soc. Totale » 267.40
Tolfa, Roma: Un gruppo di proletari, dopo una gita campestre » 122.20
Fiaccano, Roma: Sez. soc. » 54.—
Piacenza: Sez. infermieri del manicomio provinciale » 50.—
Silava, Lucca: Sez. soc. » 50.—
Nervi: Pubblica assistenza, a mezzo U. Falloni, come da sott.ne » 26.—
Reggio Emilia: Sezione impiegati e salariati off. meccan. Ital. » 180.—
Vigevano: Garbarino Francesco » 100.—
Ponte di Nossa, Bergamo: Il Circolo coltura sociale » 60.—
Prentilenore, Firenze: Foscolo Fabbri » 100.—
Bergamo: Camera del lavoro » 247.65
Vollino: Zanolo Valenza » 25.—
Colorno, Parma: Umberto Ferrari » 25.—
Terraguolo (Trentino): Domenico Matozzi » 20.—
Trenzano sul Naviglio, Milano: Sezione socialista » 19.—
Latisana, Udine: A nome dei compagni di S. Michele al Tagliamento, a mezzo Sez. soc. » 15.—
Pavia: Maria Antonelli » 10.—
Treviso: Corrado de Simone » 10.—
Milano: Malandra Andrea » 7.—
Ponte di Brenta, Padova: Edoardo Venzato » 5.—
Sampierdarena: Lega operai gessisti » 1500.—
Genova: Sindacato organ.ni portuarie » 850.—
Modena: Gruppo amici « Due Canali » frazione Morandola » 40.—
Voltri: S. S. Lanfranconi L. 5, T. Cagliotone 3, A. Testa 1.o 2, C. Carlini 2, G. B. Rotondo 2, G. B. Canepa 1, a mezzo A. Testa II.o Totale » 15.—
Milano: On. Flor » 20.—
Milano: Emilia ed on. Fabrizio Maffi » 400.—
Quarto dei Mille: Società operaia di Mutuo S. della Castagna » 500.—
Cesena: Raccolte tra soci della Sezione socialista e simpatizzanti durante una gita campestre » 160.—
Ravenna: Sez. socialista Sobborgo Garibaldi raccolte tra soci » 205.—
Treviso: Comitato provinciale pro' Russia, a mezzo stornato « Il Lavoratore socialista » » 311.—
Tonzanico, Como: Raccolte fra amici a mezzo Mario Vitali » 38.—
Splimbergo: Sez. socialista » 150.—
Domodossola: Lienzo Binelli » 20.—
Tonzanico, Como: Società « Giovani modellesi » a mezzo M. Vitali » 50.—
Venezia: Sezione legatori, a mezzo Com. centrale Fed. Milano » 50.—
Milano: Airoldi e Terni » 20.—
Mantto Vigentino: Giovanni Pietribiasi » 16.—
Pesarils, Udine: Vigi Gonau » 10.—
Abbatrute, Milano: Mario Menghetti » 10.—
Milano: Pasqualini Eros » 10.—
Novellara Emilia: Giovanni Carmellini » 5.—
Modena: Bonizzi Adalelmo » 5.—
Ramseio, Reggio Emilia: Filiberto Corniani » 5.—

Sottoscrizione a mezzo Avanti!

Alessandria: Gandini Ubaldo L. 4.—
Milano: Nicola D'Amelio » 3.50
Fresnoy: Massara Bernard » 20.—
Intra: Prof. dott. Alfredo Massetti » 6.—
Milano: Ricreatorio laico di via Gentilino » 5.—
Melegnano: Lazzari Giuseppe » 5.—
Salizzo: Pepino Nella » 3.—
Milano: Conti Franz » 5.—
Milano: Battistoni N. » 30.—
Milano: Gazzola Luigi » 2.—
Milano: C. O. » 15.—
Sestri P.: Dervo Dina De Santis » 2.—
Valle Lomellina: Boverino Luigi » 5.—
Rivalta Bormida: Chiaverra Lucio » 5.—
Milano: Rodini Luigi » 2.—
Milano: Gortelli Emilio » 2.—
Bellino: Rio Martin » 10.—
Vercelli: G. B. » 20.—
Milano: Martinelli » 10.—
Giliara di Cornigilo: Mesadri Egidio » 5.—
Milano: Cesarino e Carluccia Caremoli Ada e Felicino Grassi rinunciando ai regali di Natale » 40.—
Milano: Possombrone » 10.—
Milano: Carolina Marlani » 10.—
Milano: Mor Barlow » 10.—
Milano: Spessa Giuseppina » 10.—
Voltri: Bonfiglio Giovanni » 2.—
Milano: Gazzola Luigi » 2.—
Milano: Carlo, Michele e Cicco » 25.—
Milano: Gertelli Gina » 1.—
Neuchatel: Cagnolo Gennaro » 19.—
Bergamo: Guido Ernesto » 10.—
Ivrea: Gilardi L. 21; a mezzo Marchetti Mario 12. Totale » 33.—
Parabiago: Raccolte dalle organizzazioni proletarie » 500.80
Sassari: Norra Giovanni » 1.—
Bologna: Sinoni Gianina » 5.—
Empoli: Montagni Enzo » 0.—
Bologna: Alcuni scolaretti » 9.—
Milano: N. N. » 15.—
Piacenza: Ada ed Adriano Cossola » 10.—
Mantova: Bertuzzi Attilio » 15.—
Pisa: Mina Pugilai » 24.—
Milano: Fulardi » 5.—
Milano: Mario e Placida Barbiari » 5.—
Milano: Riboldi Alfredo » 10.—
Milano: Crippa e Mazzola » 10.—
Sorbolo: Faini Florio » 10.—
Milano: Guzzetti Pietro » 11.—
Milano: Cenacelli Antonio » 2.50
Milano: Saroni Carlo » 20.—
Bassano: Pasqualini E. » 10.—
Lugano: Bignani Enrica » 100.—
Mestre: Rigo Angelo » 20.—
Ravenna: Soc. Ag. Cooperativa » 500.—
Milano: Conti Francesco » 10.—
Spezia: Rafanelli Fabrizio » 3.—
Milano: Pastori Mario » 100.—
Barrwaney Wood Line: (West Australia): Fra lavoratori di tutti i paesi » 1193.20
Como: Fiancati Alfredo » 2.—
Genova: Pavesi Roberto » 5.—
Codogno: Braga Guido » 10.—
Milano: Giovanelli » 10.—
Milano: Grosso Francesco » 0.—
Novi Ligure: Rina e Pierino Repetto » 18.—
Milano: Noris Leone » 5.—
Milano: Mazzaroli Luigi » 10.—
Milano: Teresa ed Angelo Tamaca » 5.—
Milano: Fandiani Mario » 35.—
Milano: Ermilia e Adigaille Zapetta » 100.—
Milano: Vercesi Angelo » 7.—
Milano: Rombi Luigi » 2.20
Legnano: Rita Montoli » 15.—
Carciano, Stresa: Zai Pietro » 1000.—
Milano: Disenchanti » 10.—
Novara: Biaggi Antonio » 10.—
Milano: Zanoni Luigi » 25.—
Milano: Gli op. stereotipisti dell'*Avanti!* » 80.—
Milano: Gli allievi dell'Orfanotrofio maschile » 200.—
Milano: Il maestro e gli scolari della scuola elementare di via Stella » 34.50
Milano: Corradini Italo » 25.—
Barcellona (Spagna): Colorosi Benedetto » 22.—
Firenze: Giugni Ledo » 5.—
Cavriago: Boni Francesco » 10.—
Pieve di Guastalla: Salati Giovanni » 10.—
Alba: Dott. Rocca Giovanni » 50.—
Perugia: Lina Pasqua » 10.—
Firenze: Mattioli Tosca » 10.—
Bologna: Gli operai cementisti della ditta Rivani » 60.—
Vicenza: Portunati Silvia » 2.—
New York: Sezione Giovenili Belleze, a mezzo Doyne » 600.—
New York: Soci Fratellanza Belleze, a mezzo Doyne » 524.—
Milano: Di Muro Giuseppe, raccolte alle scuole di Viale Lombardia » 130.—
Milano: Porta Piero » 5.—
Milano: N. N. alla Russia eroica » 50.—
Milano: Alberto Drecher » 10.—
Milano: Raccolte fra ricoverati al Sanatorio di Prasomuso » 126.50
Novate Milanese: La Compagnia drammatica » 42.—
Milanino: Plateo Giuseppe » 2.—
Milano: Marsarolli Luigi » 5.—
Somma: Cotignoli E. Guglielmo » 15.—
Milano: Alberti Alberto » 100.—
Milano: Ursus » 2.50
Milano: ??? » 200.—
Firenze: Attilofi Tosca » 5.—
Borgo S. Giorgio: Gina ed Alceste Riccardelli » 10.—
Milano: Adriana e Franco Rusmighi » 10.—
Seccon: Brunetti Adriano » 5.05
Dutiffgari: Le scolare e gli scolari delle scuole elementari » 34.70
Soresina: Ami e sorelle » 30.05
Busto Arsizio: Giacomelli Nora » 30.—
Sangiuliano: Camiletti Giacomo » 30.—
Milano: Munetti Felicita » 5.—
Biella: Fascale Giovanni » 5.—
Milano: M. A. » 15.—
Lavezzara per Busana: Silvio Raffaeli » 10.—
Milano: Rho Vittorio » 50.—
Milano: Pasqualini Eros » 5.—
Novi di Modena: Cooperativa di Consumo « Avanti! » » 100.—
Novi di Modena: Augusto Reguzzoni » 25.—
Monza: Sez. socialista e Camera del lavoro » 1500.—
Cesano: Camera Confeder. Prov. di lavoro » 1271.25
Alessandria: Ra Gichela L. 7, Panizza Odoardo 5, Sardi Giuseppe 2, Sta M. Cooperativa di sobborgo Orti 500 » 514.—
Venezia: Comitato Prov. Pro Russia » 500.—
Rocco: Comune » 480.—
Camalore: Coop. di lavoro » 150.—
Laghetto: Famiglia Coop. di Cons. e agricola » 100.—
Cà Bianca, Scandiano Emilia: Lega gessatori 4.o versam. » 1000.—
Cogozzo di Viadana: Circolo ricreativo coop. » 500.—
Locate Trivlzi: Sez. socialista » 200.—
Leguago: Sezione socialista » 200.—
Città S. Angelo, Teramo: Camera del lavoro Confed. ricavo di una festa danzante » 183.70
Calazo: Sez. socialista, sottoscriz. fra soci Coop. lavoro » 81.—
Si vena: raccolte dalla Lega braccianti del Sobborgo Garibaldi » 60.—
Orada: Buffa Giacomo » 30.—
Siliva: Sez. socialista » 25.—
Gunstalla: Sassi Alessandro » 21.50
Milano: Ida Daelli, raccolte fra amiche » 19.—
Ravenna: S.tà «La Fiamma» » 15.—
Milano: Gtov. Valcarenghi e Ferri Ferrino » 10.—
Colorno: Ferrari Umberto » 10.—
Milano: Camillo Casati » 10.—
Parma: Gli amici a mezzo Balestrazzi Umberto » 10.—
Bergamo: S. C. Pro Russia a mezzo Benzoli Vincenzo » 10.—

Totale L. 1.785.355,67

Merci ricevute:
Coop.va Cons. S. Marcello (Pracchia): n. 10 sacchi pasta.
Federaz. Coop. Consumo circondario di Novara: una cassa articoli di vestiario.
Coop.va «La Conquista» Masocco: n. 18 sacchi di fagioli.
Previdenza operaia, Genova: una cassa carne in conserva, salmone e gallette.

Libreria Editrice Avanti!

DISTINTIVI

Falce, Martello e Libro
artistico distintivo del
PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
L. 2,—

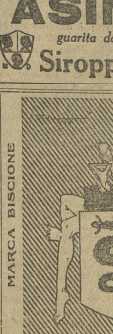
I distintivi in metallo dorato con smalto rosso e blu, formato rettangolare grande o piccolo, a bottone per occhiello, a spilla, per donna.

Alle Sezioni, Circoli, Federazioni, Camere del Lavoro, ecc., per ordinazioni non inferiori a L. 20, sconto del 20%.

Le ordinazioni, accompagnate dal relativo importo, più il 10 per cento per le spese postali e cent. 50 per la spedizione raccomandata, devono essere inviate alla « Società Editrice Avanti! », Via Settala, 22 - Milano. Sono pure in vendita alla Camera del Lavoro e alla Libreria Avanti! - Via Dogana, 2 Milano.

Pillole di Santa Fosca
Farmacia PONCI - VENEZIA
esercitano una benefica azione allo stomaco stimolano le funzioni del fegato e curano la stitichezza, le emorroidi e la malaria.
Ottimo depurativo del sangue.
Scatola 60 Pillole L. 3 — Sollo compreso

Casa ASININA
guarita dal
Siropno NEGRI

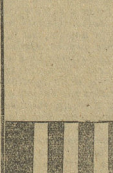


CAFFÈ "Setmani,,
una sublime tazza di caffè si ottiene aggiungendo
Il vero Estratto Giandose "Setmani,,
la vera Cicoria Santosa "Setmani,,
Ditta SETMANI e C.
Via Privata Tortona - MILANO - Tel. 30-083

D.r DICORATO Laureato presso la Facoltà di Medicina di PARIGI
Specialista BLENORRAGIA - SIFILIDE - ULCERI - PELLE
MILANO - Via Carva, 3 - Visite 9-19 - Festive 9-12
Metodo infallibile e innocuo per la guarigione dello SCOLO ribelle.
Cura radicale indolora della SIFILIDE

CICLI Avanti!

GOMME PIRELLI
OFFICINE
TARTUFARI & AGNESI
MILANO (4)
Via S. Bernardino, 9-11
Cercansi rappresentanti concessionari in tutte le Province d'Italia. Accompagnare le richieste con dettagliate referenze.



I TRE SAPONI ITALIANI
ABRADOR GIRASOLE NOCIUI
SUPERANO e SOSTITUISCONO
TUTTI I TIPI ESISTENTI

FERROVIE NORD MILANO
Gite Primaverili
DA MILANO NORD
AI
Laghi MAGGIORE e di COMO
al SACRO MONTE
al CAMPO dei FIORI di VARESE
e a BRUNATE
Forti riduzioni per comitive.
Per trattative rivolgersi alla Direzione.

BLENORRAGIA (Scolo)
Cura Indolore
rapida-sicura
con iniezioni
di
ACON
Prodotti "ACON,,
Via Bertola, 27 - TORINO
Fisc. piez. L. 2,70 grande L. 13,20
Per posta in più L. 1,00

FERRO CHINA ZANARDI
semplice o con rabarbaro

RIVIGORISCE

In vendita presso tutte le farmacie
Dott. A. NEPPI e A. FESTI
Via Musei, 4 - BOLOGNA (24)
DEPOSITO GENERALE:
A. LEURINI e C. - Viale Romana, 43
(Farmacia del Viale - Telefono 10-908)
e presso tutte le Cooperative

Pubblicità Economica
PER DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO Cent. 20 per parola (minimo L. 2) — OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO Cent. 50 per parola (minimo L. 5) — AVVISI ECONOMICI Cent. 60 per parola (min. L. 6) — VARIE Cent. 60 per parola (min. L. 6).

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO
CERCO domestica pratica, referenze, inecepibili. Lossani, Corso Venezia, 15.
CALZOLAI montatori, applicacuoie, rifinitori, cucitori, lavorazione mista per signora, abiti, mini cercansi urgente. Calzaturificio Palone, Molino Armi, 15.

RAPPRESENTANTI
RAPPRESENTANTI cercansi ottimi compagni con referenze per vendita olio e saponi. Ufficio. Berio Lorenzo, Oneglia.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
MEDICO provetto fiduciario importante Mutua Operaia accetterebbe altro incarico simile, purchè pratese. - Internazionale 630 Bogiana 5, Milano.
OPERAIO coscienzioso eseguisce qualunque lavoro di imbiancatura, tinteggiatura e cucina depoi 35. Verniciatura e posa tappezzeria eco. Scrivere G. Rocchini, Via Rosellini, 20, Milano.

MEDICINA E IGIENE
SCABBIA (rogna) guarita in 24 ore. Rivolgersi o scrivere: Farmacia Borzani, Via Gaudenzio Ferrari, 7, Milano.
AMATE non generate. Lezioni popolari di neomaltusianismo pratico della Dottoressa Florina Cecchi - Inviare lire 5 all'Istituto Fenicro - Firenze.

AVVISI COMMERCIALI
TAVOLINO, vetrinette, tamburelli, étagère, mensolini, bronzi, ceramiche, maioliche, quadri, incaricato liquidare. Basanesi, Via Circo, 4, Milano.
1000 cedesi negozio elettricista, vetrina mobilio compreso, paraggi Farini. Internazionale 630, Bogiana 5, Milano.
CENTIERE vecchie inscrizbili acquistansi sollecitasta. Piazza Fontana, 16, Milano.
A CORPI bandisti in paesi limitrofi ed a singoli da lezione per ott. strumenti a fiato domicilio. - Scrivere Prof. Cianfpni, Via Lomellina, 8, Milano.
IMPIANTI CINEMATOGRAFICI completi accessori carboni, cambi, riparazioni. Per prevendi vicendinoni, rivolgersi alla Fabbrica apparecchi Cinematografici Officine PIO PION, Milano, Via Lambro, 5.
ADITI nome, stoffa pura lana, accuratamente confezionati su misura, qualsiasi modello per solo L. 250. Sartoria dell'Operaio, Largo, 31, Milano.
PROLETARI solo lire 18 ingrandimenti fotografici 30×35 artisticamente ritoccati. Spedire fotografia - Fotostabilimento » Aldo Prandelli, Corso Venezia, 59 (Milano), telef.no 22.182. Domenica aperto.

AVVISI D'INDOLE VARIA
A COMPAGNO IMPIEGATO urge mobiliata o letto famiglia, preferibilmente paraggi Venezia-Loreto Scrivere Avanti!, Cassetta 182.
MOBILI FABBRICHE RIUNITE, vendono pressi liquidazione assortimento svariatissimo, facilitazione pagamento. Viale Vittorio, 1.

Dormirete in pace
distruggendo subito le CIMICI col «FULGOR» l'infallibile loro nemico che non macchia e non puzza. Un flacone Lire 4.50. Per posta 1.50 in più per spesa. Premiata Chimicaindustria, Piazza Montana, 3, Milano.

PER LA CURA PRIMAVERILE
USATE
MISTURA LAMPUGNANI
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

CARMIGNANO NICCOLINI
Vino delle Tenute
del M.se IPPOLITO NICCOLINI
CARMIGNANO (Toscana)
Concessionario di Milano - ETTORE AGNOLETTO - Corso XXII Marzo, 28 - Tel. 50-422

sindacalisti di Rossoni

Egli ha una gran faccia tosta. Propala ... ro venti che egli ha formato negli o... di Ferrarese una salda coscienza sin... che di sindacalisti non ve n'è più, che ... sicuro della solidità sindacale delle ... lavoratori della provincia di Ferrara. ... Edmondo, se non ha altri santi a ... non fascista atcorri in cauitare ... il Consorzio s'infischia discretamente. ... commissario ed il cav. Bernardi... puntopro... ... di Molinella spadroneggia in can... licenziare ed assumere chi vuole, ... dosi poi, dalle colonne dell'*Assalto*, ... sare sulla tirannia socialista di un... dimenticandosi di dire che alla ti... rosa, attualmente è succeduta la ti... rocratura.

... proposito del cantiere e del suol o... fascio fare due domande a cui non si ... ritornato in patria il capo degli ... fascisti del cantiere, Giuseppe Casa... segretario del Fascio di Traghetto, che ... tro un mese fa improvvisamente per ... ...

I quanti biglietti da mille sono spariti ... altre L. 2000 che dovevano essere ... ma che non vennero più rinvenute. ... denari dell'*Assalto*, oltre le 400 lire ... ... restano degli operai del cantiere ... processo di Treviso e che si dimen... rendere prima di sparire?

sindacalisti di Rossoni

... ... ha una gran faccia tosta. Propala ... ro venti che egli ha formato negli o... di Ferrarese una salda coscienza sin... che di sindacalisti non ve n'è più, che ... sicuro della solidità sindacale delle ... lavoratori della provincia di Ferrara. ... Edmondo, se non ha altri santi a ... desiderio vivissimo di separarsi a ripartire ... merica del Nord!

... nasce bene questa massa che per sei ... passata, dolente e straccidata, dal mio ... con cui sono stato a contatto sul ... ...

... qualche caso: Ricordo una bella fi... ... scoperto e di recente anche squadris... ... di Vigarino Mainarda. Mi capitò un ... in ufficio con una lettera di ricorso ... ... del suo Fascio.

... ... ne era dimentico al Sindacato. Mi ... ... e di aggiungendo: «prima ero socia... ... al tesoriere e diventai fascista; poi ... a pensare che socialista un tempo ... Feci bianco e brutta. In Camera del ... di Vigarino ed io sono tornato subito ... Ma, quando a lavorare lontano », Lo ... ... Romeo Rumezzola - sette mesi fa ... ancora.

... sindacati, del Sindacato di Migliaro, è un ... buon... sindacalista... Sui lavori di Bo... ... ... sindacalista... I fascisti mi han... ... correre in camicia per una mezza ... sono diventato fascista anch'io, ma ... ... sono sempre socialista ». Questa ... ... venne intesa dall'assistente ... che fece rapporto ed il Bersanetti ... ... richiamato a Migliaro forse per ... la camicia un'altra volta.

... squadra sindacalista di San Martino ... — che lavora ai Decauville al Ru... — è tutta... sindacalista che un giorno ... un mese e mezzo fa, ha diffalcato 90 ... paghe settimanali e le ha date ai ... sindacalisti di allora — di cui non ricordo ... perchè assenti si recassero a Bologna. ... Convegno della Federazione del lavo... della terra dove si discuteva la que... del ratto ecuino.

... ... mi piomba in ufficio l'ing. Za... ... ... « quello che avviene è terri... ... subito un rimedio ».

... ... ne successe?

... ... tre sere le squadre dei Sindacati di ... e Tamara che lavorano in Bonifica, ... in una stalla e cantano *Bandiera ... Internazionale*.

... squadre vennero subito fatte rien... ... per dare un esempio, uno del... ... di Saletta appena arrivato al ... mandato il Consiglio con una de... ... degnate e gli altri vennero minaccia... ... buon testimonio il capo squadra Va... ... ...

... ... esempi di... sindacalismo rosso... ... potrei citarne molti. Non posso farlo ... ... darebbero gli operai a pagare le sole ... ...